Lunedì 9 Novembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 268.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc' si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CHIUSURA DELLA PARTITA

(gergo mercantile)

SULL'AFRICA ITALIANA.

Col telegramma del nostro negoziatore Nerazzini, annunciante il di lui arrivo ad Adis-Abeba, e le accoglienze onorifiche ricevute dal Negus cui presentò le credenziali, è rinata la speranza di un accomodamento in Africa. A quest'ora i negoziati avranno progredito; ma per saperne qualche cosa, dovran passare settimane parecchie. Quindi da Massaua, appena saputo l'esito del primo negoziatore, dovrà muoversi il Generale Valles, plenipotenziario di Re Umberto, verso lo Scioa; cosichè altre settimane passeranno ancora, ed in Italia staremo a lungo in una incertezza penosa.

E contrariamente all'aspettazione che il Parlamento non sarebbe riconvocato se non lorquando i Ministri potessero dare la notizia definitiva della pace stipulata e del prossimo ritorno dei prigionieri, oggi si ass cura che si riapriranno le aule legislative nell'ultima decade di novembre, ovvero nei primi giorni di dicembre. Cosichè, avanti di sapere con qualche probabilità come saran progrediti i negoziati col Negus, i Ministri dovranno rispondere ad *interpellanze* ed udire *mozioni*, da cui que' negoziati verrebbero forse compromessi od antecipatamente coperti di biasimo.

Adesso, intanto, tutta la Stampa in Italia s'industria d'interpretare in un senso più o meno amplio o ristretto, lo spirito partigiano suggerendo le più singolari e peregrine sottigliezze ermeneutiche. E per ciò perdura l'incertezza, e alla mente si affollano nuovi dubbj riguardo lo scioglimento finale del grave problema. Nè è difficile immaginare lo scompiglio che avverrà a Montecitorio quando l'on. Cavallotti, a nome della Sinistra estrema, esporrà una mozione chiedente l'abbandono assoluto dell'Africa; quando a Visconti-Venosta si muoveranno appunti sul suo *Libro verde*; quando il Governo dovrà rispondere all'on. Macola circa ad onorificenze che il Ministro della guerra fece conferire ad ufficiali superiori dopo l'ultima campagna in Abissinia.

Cosichè, per siffatte *interpellanze* e *mozioni*, e nulla sapendosi ancora circa il risultato dei negoziati, la quistione africana risorgerà più viva ed ardente che mai, appena sarà la Camera riconvocata.

Ebbene! Noi d'Africa ne abbiamo avuto abbastanza, e non intendiamo di seguire le ansie de' negoziatori, nè di commuoverci a proposito di *interpellanze* e *mozioni*. Per noi la *partita* è chiusa, aspettando di registrare *fatti*, ri soluzioni definitive del Governo.

La *partita* è chiusa, e ognuno sa che cifra venne segnata alle rubriche *dare* ed *avere*. Anche conchiusa la pace e liberati i prigionieri, ci resteranno sempre gl'insuccessi militari, il sangue versato, i milioni spesi, le umiliazioni diplomatiche. Di colonie agricole, di estesi traffici, di importazione della civiltà, non si parlerà più, a giustificare un'impresa sfortunata e che costò tante lagrime.

Registreremo notizie e telegrammi senza verun commento, ormai stanchi e sfiduciati per cotante smentite e contraddizioni. Per noi, ripetiamo, *la partita* è chiusa. Abbandoniamo l'Africa, e pensiamo all'Italia.

PER L'AFRICA.

I capi del Tigrè chiamati da Menelik.

Da Massaua 8 (*Ufficiale*):

Molti capi del Tigrè e parte dei preti si recano in questi giorni allo Scioa chiamati da Menelik.

Ritiensi, ma è ancora dubbio, che ras Mangascià sia partito a quella volta.

Come vien commentato il dispaccio ufficiale.

L'*Agenzia Italiana* dice che il Negus chiama a raccolta i capi dell'impero perchè ratifichino il trattato definitivo che Menelik intende di concludere con l'Italia, e aggiunge che la partenza dei ras del Tigrè smentisce tutte le voci di guerra.

La *Tribuna*, commentando la comunicazione ufficiale odierna, nota la riservatezza del dispaccio sulle mosse di ras Mangascià e il silenzio circa gli altri capi del Tigrè, come ras Alula, ras Sebath e ras Agos.

Aggiunge che al comando di Massaua si dovrebbe ora avere notizie sicure sul movimento di tutti i ras. La riserva circa ras Mangascià si potrebbe intendere nel senso che il ras si diriga al sud senza poter precisare se è diretto a Entotto o ad un altro centro di riunione.

La *Tribuna* termina ricordando che in questi giorni si è parlato della radunata delle forze scioane intorno al lago Ascianghi o a Borumieda. La radunata si presta a interpretazioni minacciose.

Se poi il Negus fosse tutt'ora ad Addis Abeba aspettando ivi i ras per decidere le trattative, queste dovrebbero molto ritardare.

Quel che è in procinto di fare Valles — Una proibizione del Negus. — Baldissera

Secondo notizie provenienti da Massaua il generale Valles è in procinto di internarsi nello Scioa. La carovana che deve accompagnarlo ha già ricevuto l'ordine della partenza.

Si dice che Menelik ha proibito ai ras di sconfinare, minacciando ai refrattari pene severissime.

Il generale Baldissera si trova ancora al confine per attendere personalmente alla esecuzione degli ordini impartiti.

Il territorio gradatamente si va liberando dai predoni di cui molti furono catturati.

Lavori su larga scala — Le forze di cui dispone la Colonia.

L'*Italie* dice che i lavori per la difesa della colonia procedono su larga scala, e smentisce che il governo abbia rinunciato alla costruzione di ferrovie nell'Eritrea. Anzitutto il personale occorrente si trova a Massaua e inoltre si mandò una nuova compagnia del genio e una compagnia di minatori per la costruzione delle strade.

Si mandò poi materiale telegrafico, materiale per la costruzione di baracche e materiale ferroviario, gelatina esplosiva, pompe idrauliche, calce, cemento.

Il valore di tutto questo materiale ascende a parecchi milioni.

Le forze della colonia ammontano ad oltre 14000 uomini.

A proposito della cattura del Doelwyck.

Il *Dagblad* di Amsterdam scrive che la questione del *Doelwyck* si è molto semplificata dacchè il Governo olandese decise di disinteressarsene. Tolto il pericolo di uno strascico diplomatico e ridotto il caso ad una questione commerciale, lo scioglimento non può che essere prossimo. Crede però che il reclamo dell'armatore Ruiz sia fondato su ottime ragioni, e dichiararono di appoggiarlo i più reputati avvocati olandesi, i quali credono che il Governo italiano sia obbligato di restituire la nave e d'indennizzare l'armatore Ruiz del tempo in cui essa rimase inoperosa, benchè corresse la paga all'equipaggio. «Probabilmente — conclude il *Dagblad* — sarà la Ditta Sacarrières che dovrà rimetterci il carico, il quale veramente ci pare una buona preda di guerra, il cui valore si approssima a due milioni di lire.»

Processo politico a Trieste

La sera del 17 agosto p. p., vigilia del giorno genetliaco dell'Imperatore d'Austria, venne arrestato il sig. Nicolò Udine, perchè sospetto di essere stato in possesso di un petardo che all'atto dell'arresto avrebbe gettato in un torrentello, ove fu anche, lui presente, rinvenuto.

Sabato si tenne in suo confronto il dibattimento, ben inteso a porte chiuse.

Il signor Udine negò il fatto, asserendo di aver gettato nel detto torrentello una pietra.

Non valsero però la sua negativa, nè la brillante difesa dell'avv. Daurant, poichè il sig. Udine fu dichiarato colpevole e condannato a un anno di carcere duro.

I PARTITI POLITICI

RISPOSTA AL *PAESE*

(organo della Democrazia Friulana)

Ai *quesiti* di un Collaboratore straordinario del *Paese* io avevo promesso *risposta*; e poichè l'*Organo della Democrazia Friulana* cortesemente insistette perchè avessi a darla, ecco, quantunque tarda, che la *risposta* viene. Ma dovendo io svolgere amplio argomento, (cioè quello dei *Partiti politici* in casa nostra), già prima di cominciare m'accorgo che non mi sarà forse dato di imitare il buon gusto giornalistico degli egregi Signori dell'*Organo settimanale democratico*.

Io dovrò infatti scrivere facile e piano e alla carlona, senza studio di frasi e di letterarie eleganze; e ciò perchè, se tra il Pubblico della *Patria del Friuli* trovasi il fiore della cittadinanza udinese e provinciale, vi sono anche numerosi (oltre le farmacie di villaggio, nel cui laboratorio si fabbrica non di rado l'*opinione* degli Elettori) gli osti ed i pizzicagnoli.... in supplenza a qualche tacagno delle supposte *classi dirigenti*. E premetto questa scusa, dacchè sul *Paese* lessi qualche scrittarello che attesta soda coltura, e versi di Satira civile rivelatori di acuto ingegno.

Io dovrò, poi, scrivere a lungo, ed eccomi sùbito in contraddizione coi Signori del *Paese*, i quali anche sabato intuonavano questo aforisma: «*Noi vogliamo essere letti; per essere letti, bisogna esser brevi; siate brevi*. Dunque, pur riconoscendo giudizioso l'aforisma, sono obbligato a fare le mie scuse con que' Signori per la lunghezza del Discorso. Unico rimedio sarà il dividerlo e sminuzzarlo, l'offerirlo a centellini, altrimenti si avrebbe l'umiliazione di non *esser letti*. Quegli egregi Signori conoscono i gusti del Pubblico leggicchiante; e che proprio si abbia ad *esser brevi*, me ne persuade anche l'esempio degli odierni articolisti, i quali scrivono smilzi periodetti e senza rispetto alla Logica della vecchia scuola circa il processo mentale d'un ragionamento.

Avendo annunciato che il Discorso sarà *lungo*, cioè quanto ci vorrà perchè le idee sieno rappresentate dalle parole, non posso mutare avviso e dichiarare che sarò *breve*.

I *quesiti*, formulati dal Collaboratore straordinario del *Paese*, mi inducono a riandare nella memoria quanto qui accadde, in fatto di vita pubblica, nel periodo di trent'anni. E per rispondere soltanto al *quesito primo*, ci sarà il caso di rinfrescare storie vecchie paesane, e di metterle anche in rapporto con lo svolgimento della vita nuova in Italia. Perchè quel primo quesito suona così: «*Non crede il Professore che le divisioni politiche siano state qui* (cioè nella Provincia del Friuli e particolarmente nella città nostra) *piuttosto un pretesto che una realtà?*»; e per rispondere ad esso quesito converrà andare molto indietro, cioè sino all'unione della nostra Provincia al Regno; poi, dopo riconosciuti i veri *Partiti politici* regnicoli, ravvisare, al confronto, le caratteristiche delle *divisioni politiche* tra noi, per dedurre se state siano un *pretesto* od una *realtà*. E con la *risposta* amplia a questo primo quesito, ricavata dai *fatti*, mi si renderà facile la risposta agli altri *quesiti*, che contengono censure acute e vivaci ai personaggi, i cui nomi trovansi mescolati in essi *fatti*.

In obbedienza alla massima di *esser brevi* per isperare di *esser letti*, mi accontento oggi di aver annunciato la tesi.

G.

Quanto costa l'elezione presidenziale agli Stati Uniti.

Al leggere le descrizioni delle grandiose dimostrazioni inscenate per l'agitazione elettorale che si fa in America, sorge necessariamente il pensiero che le spese per i preparativi devono essere addirittura enormi.

Ecco in proposito, alcune cifre, certamente al disotto del vero:

Nel 1880 il comitato nazionale del partito repubblicano ricevette circa 800 mila dollari per sottoscrizione pubblica. Nella campagna seguente, cioè in quella del 1884, le sottoscrizioni pubbliche diedero un milione di dollari; ma alla fine della campagna elettorale si ebbe un *deficit* di duecento mila dollari, che fu coperto dal presidente del comitato direttivo, B. F. Jones. Nel 1888 la somma aumentò a un milione e 500 mila dollari e nel 1892 infine, il partito repubblicano, cresciute le spese, impiegò 2 milioni di dollari per sostenere il suo candidato contro Cleveland. Non occorre dire che i capi del partito democratico ebbero a loro disposizione somme eguali se non maggiori; e in generale si può dire che da ambe le parti si combattè con eguale ardore e con eguali mezzi. Un personaggio del partito democratico donò, nel 1888 500,000 dollari al comitato elettorale; e dopo la campagna del 1888, Calvin S. Brice, capo del comitato, pagò di sua tasca un *deficit* di 800 mila dollari.

Le somme citate non rappresentano naturalmente che una parte delle spese; in tutti gli stati si fanno delle grandi sottoscrizioni, tutti i comitati locali contribuiscono alle spese; sicchè tutto assieme si può dire, senza esagerare, che le spese dei cittadini dell'Unione per avere un presidente ammontano in media a circa 20 milioni di dollari, somma che questa volta per sforzi straordinari fatti da ambi i partiti per assicurare la vittoria dei loro candidati, sarà certo superata.

Da dove viene tutto questo denaro? In gran parte delle grandi compagnie: queste sono sempre contrarie ad un cambiamento di amministrazione e contribuiscono quindi in massima parte alle spese del loro partito, ma spesso esse aiutano entrambi i partiti per esser certe di avere, in ogni caso, degli amici al governo.

In una parola: per avere un presidente degli Stati Uniti fa duopo del lavoro attivissimo di molte migliaia d'uomini per più d'un anno; di parecchi

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

UN VIAGGIO DI QUARANTADUE GIORNI

CAPITOLO I.o

Com'è gloriosa cosa, lo aprire una nuova via, facendo tutto un tratto apparizione in mezzo al mondo dei sapienti, con un libro di scoperte alla mano, come una cometa che inattesa brilla nello spazio!

No, io non terrò più il mio libro, *in petto*, ed eccolo, signori, leggetelo.

Io ho intrapreso e compiuto un viaggio di quarantadue giorni intorno alla mia camera.

Le osservazioni interessanti che vi ho fatto, ed il piacere continuo da me provato lungo il cammino da me percorso, mi facevano desiderare di renderlo pubblico. La certezza di essere utile alla società, mi vi ha deciso.

Ed il mio cuore prova una soddisfazione inesprimibile quando io penso al numero infinito dei disgraziati ai quali io offro un rimedio securo contro il tedio, la noja, ed un'addolcimento ai mali che li travagliano.

Il piacere che si trova a far un viaggio attorno la propria camera è posto al riparo dalla gelosia irrequieta degli uomini; è indipendente dalla fortuna.

Si sarebbe difatti troppo sventurati, non è vero di non aver un cantuccio ove si possa ritirarsi, per nascondersi agli occhi del mondo!

Ecco dunque i preparativi del viaggio.

Io sono certo che ogni uomo di buon senso addotterà il mio sistema, di qualsiasi carattere, di qualsiasi temperamento egli possa essere: sia egli avaro o prodigo, ricco o povero, giovane o vecchio, nato sotto la zona torrida o presso al polo, ei può viaggiare come me. Infine, in fra l'immensa famiglia degli uomini formicolanti sulla superficie della terra, — non ve n'è uno solo (intendo parlare di coloro che abitano delle camere) che possa, dopo aver letto questo libro, ricusare la sua approvazione alla nuova maniera di viaggiare che io sto per introdurre nel mondo.

CAPITOLO II.o

Io potrei incominciare l'elogio del mio viaggio col dire, ch'esso non m'ha costato nulla: ecco una cosa che merita tutta l'attenzione.

Eccolo dunque, anzitutto, vantato, festeggiato dalla gente provvista di mediocre fortuna; ma vi è poi un'altra classe d'uomini presso cui egli è ancora più securo di un felice successo, e per la già detta ragione, ch'esso non costa nulla.

Presso a chi dunque? E come? voi me lo chiedete? Presso i ricchi

Eppoi, quale vantaggio non presenta essa, questa maniera di viaggiare, per gli ammalati! Essi, intanto, non avranno a paventare per nulla le intemperie delle stagioni! Quanto ai poltroni poi, essi si troveranno per tal modo sempre immuni dai ladri, nè incorreranno nel rischio di urtare contro le frane o di farsi inghiottire dalle paludi.

Così, delle migliaja di persone che prima di me non avrebbero osato, ed altre che non lo avrebbero potuto, ed altre infine che non avrebbero mai pensato a viaggiare, potranno risolversi a farlo in seguito al mio esempio.

L'essere il più indolente, tentennerebbe egli forse, a porsi in via con me, per procurarsi un piacere che non gli costerà nè fatica, nè danaro?

— Coraggio, dunque, — partiamo!

O voi che foste mortificati nell'amore, o trascurati nell'amicizia, e sceglieste quindi di starvene ritirati nel vostro appartamento, lungi dalla piccineria e dalla perfidia degli uomini, — seguitemi! E del pari tutti i disgraziati, gli ammalati, gli annojati dell'universo intero, mi seguano! E tutti i pigri, gli infingardi, si levino in *massa*. E voi che ruminate nella vostra mente dei sinistri progetti o di ritiro per qualche amara disillusione sofferta; voi che nel tepore di un *boudoir*, rinunciate al mondo, per la vita, amabili anacoreti di una sera, voi pure a me: abbandonate, credetemelo, tutte le idee nere; voi perdete un momento pel piacere, senza guadagnarne uno per la saviezza. Non isdegnate essermi compagni nel viaggio che sto per intraprendere; noi lo percorreremo, a tappe, ridendo, lungo il cammino dei viaggiatori che han veduto Roma e Parigi; nessun ostacolo ci potrà arrestare. Così dandoci lietamente in braccio alla fantasia, noi la seguiremo ovunque ad essa piacerà di condurci.

CAPITOLO III.o

Sono tante persone curiose, a questo mondo!

— Io sono persuaso che si vorrebbe sapere perchè il mio viaggio attorno alla mia camera, ha durato quarantadue giorni in luogo di quarantatrè o di un altro spazio qualunque di tempo. Ma come potrei io mai dirlo al lettore, se l'ignoro io stesso?

«Tutto ciò che io posso assicurare, è, che se il lavoro sembra troppo lungo, non dipese certo da me a renderlo più corto. Vanità da viaggiatore, a parte, io mi sarei accontentato di un capitolo.

Io stava, è vero, nella mia camera, con tutto il piacere ed il gradimento possibili; ma ahimè! io non era punto padrone di uscirne a mia volontà. Credo anche, che senza l'intromissione di certe persone ragguardevoli che si interessavano di me, o verso le quali la mia riconoscenza non si è estinta, io avrei avuto tutto il tempo, di mettere alla luce un *in folio*, tanto i protettori che mi facevano viaggiare nella mia camera, eran disposti in mio favore!

E tuttavia, lettore ragionevole, vogliate convincervi, ch'essi avevano torto, e procurate di comprendere bene, se lo potete, il ragionamento che sto per farvi.

Vi è egli nulla di più naturale, di più giusto che di cimentar la propria pelle con qualcuno che vi pesta col piede per inavvertenza, oppure che vi lascia scappare qualche frase piccante nella foga della sua collera, causata per vostra colpa, ed infine con chi ha la sventura di piacere alla vostra bella?

Allora si va in un prato, in presenza dei padrini che dispongono il combattimento, si presenta il proprio petto scoperto all'avversario e si corre rischio di farsi ammazzare, da lui! Nulla di più logico, non è vero? E tuttavia si trovan dei molti che disapprovano il duello!

Ma quel che è logico poi, come tutto il resto, si è che quelle stesse persone che disapprovano un tal lodevole costume, e pretendono lo si riguardi come una colpa grave, tratterebbero ancora più male colui che si rifiutasse di battersi.

Più di un disgraziato, per conformarsi al loro avviso, ha perduto la sua riputazione ed il suo impiego, di modo che quando si ha la sfortuna di trovarsi in un caso che richiede essere definito con *le armi*, non si farebbe mica male di tirar a sorte, per sapere se si debba proprio finire col seguir le leggi o l'uso, e poichè queste e quelle sono in contraddizione, i giudici potrebbero far la sentenza sulla punta delle dita.

E probabilmente devesi ad una decisione simile che bisogna ricorrere, per spiegare il perchè ed il come il mio viaggio abbia durato quarantadue giorni giusti.

(Continua.)

milioni di dollari e dell'azione successiva di quattro importanti fattori che sono le convenzioni, i comitati, gli elettori e il congresso.

Tanto per variare.

La fortuna dei pittori inglesi. — L'ultimo presidente della Royal Academy, Sir John Millais, ha lasciato ai suoi eredi quasi 5,500,000 franchi; questa almeno è la cifra che essi hanno pagato in diritti di successione. Il predecessore immediato di Millais, Lord Leighton, era meno ricco: egli non possedeva più di 1,250,000 franchi. Il più povero di tutti i presidenti della Royal Academy fu probabilmente Sir Thommaso Lawrence; alla sua morte non possedeva che 400,000 franchi, che appena furono sufficienti a coprire i suoi debiti.

La pittura è pertanto un'arte spesso lucrosa se si deve giudicare dalle cifre seguenti che pubblicava recentemente un giornale drammatico. Il pittore di paesaggio Turner lasciò 3.500.000 franchi; il pittore Landseer, più di 4 milioni.

Mesi fa, moriva Edoardo Armitage, che può considerarsi come il Creso dei pittori di oltre Manica; la sua fortuna era più considerevole di quella di Landseen e di Turner, riunite: 8 milioni. Si possono ancora ricordare: Edwin Long, i cui eredi, nel 1894, si divisero quasi due milioni; lo scultore Sir Giuseppe Boehm, la cui successione fu di un milione e 250,000 franchi, e un altro scultore, Sir Francesco Chantrey, la cui ricchezza era tale che lasciò due milioni 500,000 franchi, all'Accademia, la cui rendita serve ad acquisti di opere d'arte.

La commerazione di Mentana

Roma 8. — Stamani alle 11 giunsero a Monterotondo da Roma molte Associazioni operaie, di reduci e garibaldini per la commemorazione dei caduti di Mentana.

Vi erano molti garibaldini colla camicia rossa e medaglie. Diverse Società democratiche di Roma hanno inviato rappresentanti con le relative bandiere e corone di lauro con nastro rosso e lettere nere.

Li ricevette il Sindaco e la Giunta di Monterotondo, il deputato provinciale, le Associazioni locali col concerto comunale. Concorso di popolo straordinario.

Formatosi il corteo, si avviò verso Mentana, sostando dinanzi all'ossario dei caduti a Monterotondo, ove fu deposta una corona. Lizzani ha pronunciato un discorso.

Il corteo poscia, al suono degli inni patriottici, fu ricevuto al limitare del paese di Mentana dal Sindaco, dalla Giunta, dalle Associazioni e da un concerto. Sopra l'ossario dei caduti a Mentana, attorno al quale si sono poste tutte le bandiere delle Associazioni, parlarono applauditi Nani e Falco.

Indi il corteo si è sciolto.

Varie corone furono deposte sopra l'ossario.

Monterotondo e Mentana sono imbandierate e animatissime.

È urgente

che i gentili Soci provinciali spediscano sùbito per ***vaglia o cartolina postale*** *il tenue importo del loro abbonamento a tutto dicembre 1896. Così ci risparmieranno la noja e la spesa per l'invio di altre* ***circolari*** *al loro indirizzo.*

L'Amministrazione

Che il Sultano mantenga la parola?

Parigi, 8. Cambon, avendo chiesto al Sultano di dare all'Europa una prima soddisfazione, dall'ambasciatore ottomano a Parigi pervenne ad Hanotaux che il Sultano libererebbe le persone carcerate in tutto l'impero senza prove sufficienti; convocherebbe immediatamente l'assemblea armena per eleggere il patriarca, distribuirebbe soccorsi alle popolazioni più bisognose, ordinerebbe l'applicazione delle rapide riforme accordate lo scorso anno ai sei *vilayet* dell'Armenia e la loro estensione alle altre provincie.

Hanotaux ringraziò l'ambasciatore e lo prevenne che Cambon sorveglierà l'applicazione di queste prime misure.

Atene, 8 La situazione a Candia comincia a ispirare inquietudini, stante il ritardo nell'applicazione delle riforme.

Una signora ed un bambino

asfissiati a Milano.

Milano, 8. — In un quartierino annesso all'Istituto dei bambini lattanti, in via Vicentina, 16, avvenne ieri una gravissima disgrazia.

Abitava ivi, la signora Maria Bozzotti vedova Colombo, d'anni 67, da molti anni direttrice di quell'Istituto, insieme ad una sorella, per nome Giuditta, ed un nipotino, orfano di padre e di madre

Stamane la signora Maria si alzò per tempo per svegliare la sorella ed il piccino, ma li trovò entrambi asfissiati nei rispettivi letti.

La morte dei due disgraziati sarebbe causata dal calorifero.

Cronaca Provinciale.

Maniago.

Lettera aperta

all'egregio cav. prof. G. A. Marcati

Dirett. del gior. didattico *Il Risveglio* di Milano.

Acconsenta, egregio professore, ch'io, sulle colonne di questo giornale, faccia alcune osservazioni alla lettera di.. Tapinelli trascritta e pubblicata nel N.o 6 del *Risveglio*, da Lei diretto con vero intelletto d'amore.

Non mi spinge scortesia, non livore, ma semplice desiderio d'equità, di giustizia; ed una prova rassicurante se l'abbia nelle proteste sincere che or Le faccio di stima e d'affetto immutabili.

Tapinelli, lo scoraggiato Tapinelli, *vecchio*, vecchio e, com'egli stesso s'appella, brontolone, stando attaccato ai noti proverbi: Chi troppo vuole nulla ha — Chi troppo abbraccia nulla stringe — Chi non si contenta nell'onesto perde il manico ed anche il cesto — teme che se tutti i maestri presentemente forniti della patente elem. inferiore, vecchi e giovani, rivolgeranno domanda all'on. Ministro per ottenere, senza esame, la patente di grado superiore, riusciranno a fare un buco nell'acqua.

Rassicurare i vecchi maestri, coloro che hanno un lungo ed onorato servizio dell'intangibilità de' loro diritti acquisiti, e dare ad essi per sicurezza e come compenso delle durate fatiche la patente di grado superiore senza esame, è giusto, è doveroso; ma quando da questi poveri maestri si vuole escludere chi, per esempio, ha sei, otto, dieci anni di onorato servizio, oh! no, non è giusto, non è equo, arrivo anzi a dire che la commutazione della patente è allora cosa inutile; e mi spiego.

Quali sono i maestri che assai probabilmente verranno colpiti dalle nuove disposizioni ministeriali? i maestri giovani (giovani di 5, 8, 10, 12, 15 anni di servizio!) od i maestri vecchi? I maestri giovani, rispondo io, ed è naturale. Infatti, i vecchi, al pari dell'egregio... Tapinelli, poco o nulla hanno da temere. Per essi le nuove disposizioni faranno l'effetto che produrrebbe la coda di una cometa se avesse di rasentare il nostro pianeta. (Non si creda ch'io voglia prendermi giuoco della vecchiaia; che Dio mi scampi e liberi!)

Essi andranno a godersi in santa pace la più o meno grassa pensione, mentre i più giovani di loro, forse con moglie e figli, certo con pensieri a iosa, saranno costretti, loro mal grado, ad abbandonare la scuola, il luogo ove probabilmente già hanno logorata la salute, ove per l'affetto che portavano ai bimbi, sovente ritempravano l'animo per sostenere le lotte della vita; e si ritireranno disanimati, addolorati, imprecando agli sconsiderati innovatori delle cose scolastiche.

Ma l'attuale Ministro sarà giusto nelle sue concessioni, commutando a tutti, vecchi e giovani, la patente superiore.

Da maestri di 26,28,30,35 anni, confinati in paesi irti di sassi e di salite e di discese onusti, senza mezzi, senza tempo, senza persone a cui rivolgersi per aiuto nello studio imposto dai vigenti programmi, è mai possibile pretendere un esame per superare il quale tanti giovanotti di vent'anni, e freschi per gli studii continuati, hanno dovuto sudare e sudare?

Convengo con l'egregio Tapinelli che troppe domande guasterebbero ogni cosa, seccando, più che movendo verso lo scopo, gli animi meglio disposto alle agevolazioni. Si faccia, quindi, all'on. Ministro una sol domanda, e sia: Commutazione della patente di maestro di grado inferiore in quella di grado superiore a tutti i maestri, fino ai licenziati nell'anno di grazia 1896, perchè colpiti anch'essi dalle nuove disposizioni.

Voglio sperare ch'Ella, egregio professore, non si disgusterà per queste mie innocenti osservazioni, ma continuerà con la stessa forza d'animo a scrivere in pro dei maestri di grado inferiore, fra i quali pur io sono.

Pietro Rossignoli.

Fagagna.

Grande mercatomensile a Fagagna. — Martedì 10 novembre. Si avvisa che è aperto anche il *Mercato dei suini* e che in Fagagna non vi fu *nessun caso di peste suina.*

Tarcento.

Truffa riuscita. — Si racconta che il 4 corr. l'usciere di questa Pretura presentava a cinque persone una citazione per il pagamento di L. 1500, parte alla Banca di Gemona, parte alla Cassa di Risparmio di Udine. Non è a dire le meraviglie dei cinque alla legale intimazione e si videro in carta le proprie firme — taluni fra essi analfabeti! E domandarono: signor usciere, quando ho io d'aver imparato a scrivere? Ed io, non sa che per esser calligrafo..... dovrei usare occhiali? E poi il giorno 1 maggio 1896 questi era in Austria, quello in Boemia, io in Baviera, a Monaco, 700 chilometri da Pontafel; altre ad Udine ed a Gemona. Evidentemente, si tratta di una truffa riuscita: all'autorità competente, le indagini per scoprire i furfanti.

Cividale.

Per Paolo Diacono. — Domenica 15 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si riunirà presso il municipio, la commissione per il centenario di Paolo Diacono.

La commissione stessa è definitivamente così costituita:

Morgante Ruggero, sindaco, presidente — Grion prof. cav. Giusto, vice-presidente — Baldissera don Valentino, di Gemona — Bernardis mons. Pietro, Cividale — co. Cipolla prof. Carlo, dell'università di Torino — Crivellucci prof. Amedeo, dell'università di Pisa — Degani mons. Ernesto, Portogruaro — Della Torre prof. Ruggero, Cividale — Ferrari prof. Luigi Alberto, dell'università di Padova — Fracassetti prof. Libero, Udine — Girardini avv. Giuseppe, Udine — Gortani dott. Giovanni, Arta — Ioppi cav. dott. Vincenzo, Udine — Lampertico comm. Fedele, senatore del regno, Vicenza — Leicht dott. Pier Sylverio, Cividale — Marchesi prof. Vincenzo, Udine — Marinelli prof. Giovanni, deputato al parlamento, Tarcento — Mensso cav. avv. Antonio, presidente dell'accademia di Udine — Morpurgo comm. Elio, deputato al parlamento, Udine — Musoni prof. Francesco, sindaco di S. Pietro al Natisone — Podrecca avv. Carlo, Cividale — Stefani comm. Federico, presidente della deputazione veneta di storia patria, Venezia — Wolff cav. prof. Alessandro, Udine.

Sottocommissione per la parte artistica: Del Puppo prof. Giovanni, Udine — Gabrici cav. Giacomo, Cividale, — Masutti prof. Giovanni, Udine.

Sottocommissione per la parte storica: Ioppi cav. dott. Vincenzo, Udine — Marchesi cav. prof. Vincenzo, Udine — Wolff cav. prof. Alessandro, Udine.

Sottocommissione per l'esame delle proposte e dei consigli che perverranno dai dotti: Fracassetti dott. Libero, Udine — Gortani dottor Giovanni, Arta — Grion cav. prof. Giusto, Cividale.

Oltre i predetti signori, sono da notarsi anche il prof. comm. Schupfer Francesco, dell'università di Roma, ed il comm. prof. Bertolini Francesco della università di Bologna, che vennero scelti per aiuto e consigli, appartenendo essi fra i dotti illustratori dei fatti longobardi.

Bertiolo.

Fiera annuale. — Nei giorni 10 e 11 novembre ricorre in Bertiolo l'antica annuale fiera di animali bovini e suini, detta *Fiera di S. Martino.*

Pordenone.

I funerali del maestro Colombo. — *8 novembre.* — (*B*) — Solenni riescirono i funebri del compianto maestro di musica signor Giuseppe Colombo.

Procedeva il clero ed il carro funebre, la banda cittadina in divisa, guidata dal maestro Ettore Galeazzi. Sul feretro e carro notai bellissime corone della famiglia Beltrame, Artico, Società Corale, Filarmonica ed altre.

Oltre ai molti torci privati, mandati dagli amici, ve ne erano pure di speciali per conto della Società Corale, Fabbriceria dell'Arcipretale di S Marco ed anche dei dipendenti della Fabbriceria stessa. Concorsero ai funebri la scuola del Ss. Sacramento di S. Marco ed i coristi della Chiesa stessa.

I cordoni del carro funebre erano tenuti a *sinistra* dai signori Casal Agostino, d'Hartman d.r Antonio, Gasparinetti Renato; a *destra* Barbaro Giuseppe, Da Ponte (per la Corale), Saccomani Antonio fabbriciere. Seguivano i coristi con bandiera.

Diedero al Cimitero l'estremo saluto all'estinto, l'egregio d.r Antonio d'Hartman ed il Presidente della Società Corale signor Luigi Bruni.

Cose della Congregazione di Carità. — Si pregherebbe, se tanta cosa può essere permesso, di stabilire per l'ufficio della Congregazione di Carità, un'orario, e desso fosse fatto noto al pubblico coll'apporlo in luogo visibilissimo.

Mi consta che persone con ricette alla mano dovettero recarsi per più giorni ed ore differenti e che poi si sentirono ancora dire, che la ricetta era di vecchia data. Questa mattina stessa, una bambina era la quinta volta che si recava all'ufficio insieme ad altra persona cui la Congregazione doveva provvedere.

Un'istituzione di tale importanza, bisognerebbe che provvedesse, in mancanza del segretario, assente per affari d'ufficio, con qualche altro impiegato che al momento lo sostituisce.

Le elezioni della S. O. — La maggioranza della lista portata dal Comitato, trionfò. Con piacere vedo eletto il membro del Comitato sanitario Luigi Mascherini, mentre poi sono dispiacente dell'esclusione di Luigi Peruzzi.

Gemona.

Scambio di cavalle. — *7 novembre* — Il Pretore deve ora pensare anche ad una cavalla!... Sicuro! allo stallo Di Val Francesco, sul mezzogiorno di venerdì, fu condotta via una bella cavalla, e posta in sua vece un'altra di poco valore, senza che lo stalliere se n'accorgesse — e senza che nessuno sappia dire ancora a chi la cavalla, piovata giù dal soffitto, appartenga.

Perciò, essa fu sequestrata dall'autorità giudiziaria e affidata — in custodia, intendiamoci — a questo regio Pretore,

Latisana.

Voto onorifico in favore di un delegato scolastico. — *8 novembre 1896.* — Sabato p. p. il nostro Consiglio Comunale tenne seduta. All'ordine del giorno stava pure inscritta la nomina della commissione scolastica.

L'avv. Tavani chiesta la parola, tessè l'elogio del cav. don Giambattista Maroè, cessato delegato scolastico di Latisana, in virtù delle nuove disposizioni, e ricordò come il predetto Cavaliere avesse sopperito con amore al proprio compito per il lungo corso di ventiquattro anni, tantochè lo stesso Governo lo ebbe insignito della croce di Cavaliere.

Propose pertanto che in gradimento de' prestati servigi, piacesse al Consiglio di eleggerlo a membro della Commissione.

I consiglieri fecero buon viso alla commendevole proposta che fu sancita con splendida votazione, riconfermando al loro posto le benemeriti ispettrici signore Noemi Gaspari, Bosisio nob. Luigia e De Carli Antonia.

Questo attestato di gratitudine, nei riguardi del cav. Maroè, torna opportuno a sbugiardare l'asserzione di un bello spirito che nei passati giorni volle colpire d'anatema il corpo tutto dei cessati Delegati, e dimostra come quello di Latisana non fosse almeno uno di quelli che furono appellati *ingloriosamente caduti.*

Tolmezzo.

Due sorelle annegate. — Nel Chiarsò, venerdì, annegarono le due sorelle Anna e Gemma Candoni, figlie della vedova Candoni. I loro cadaveri furono raccolti più tardi nel But, dove il Chiarsò confluisce.

Cronaca minuta.

(Dai rapporti dei rr. carabinieri).

Arrestati. — Claut. — Per oltraggi ai carabinieri, il pregiudicato Luigi Giordani, cui venne sequestrata anche una roncola di genere proibito.

Tolmezzo. — Per ubbriachezza, Di Gallo Nicolò spazzacamino da Moggio.

Pordenone. — Anche per ubbriachezza, Giuseppe Calcio calzolaio pregiudicato.

Furto. — **Valvasone.** — A Luigi Castellani, ignoti rubarono due orecchini d'oro e indumenti, per l'importo di circa lire trenta.

Alla ricerca di uno scomparso.

Narrano i giornali di Trieste:

Circa due mesi or sono allontanavasi da casa sua, in Artegna, il giovane muratore Romano Romanin, d'anni 19, e più non vi faceva ritorno. Invano la madre, a nome Luigia, fece le più attive ricerche sul figlio; soltanto seppe che egli aveva espresso il desiderio di recarsi a Trieste.

Ieri mattina (venerdì) certo Raimondo Madussi, conoscente della Romanin, recavasi alla locale Direzione di polizia, pregando a nome della madre, di attivare le relative indagini per sapere se il giovanotto fosse realmente a Trieste per farlo, al caso, rimpatriare. Il Madussi diede i connotati del Romanin: è alto di statura, pallido, capelli castani, vestito all'operaia. Fa il muratore.

FRIULI ORIENTALE.

Parole degne di meditazione. — Nella lotta elettorale che si va combattendo nel vicino Friuli Orientale, una tendenza caratteristica si è venuta manifestando e acuendo: il campanalismo, questa brutta piaga paesana, che tanto male ha recato all'Istria, e che ora pare stia per fiorire con impeto prepotente nella terra friulana.

« Contro la pretesa egemonia di Gorizia sono insorte Cervignano, Gradisca, Aquileia, Cormòns, che vedono o meglio credono di vedere un ostacolo al loro sviluppo in Gorizia, venuta attraverso vicende secolari, e vincendo la tirannia dei signorotti stranieri e la minaccia della snaturazione del suo carattere nazionale, a prendere importanza di centro intellettuale e politica nel cuore del Friuli.

« Veramente questo antagonismo non è di ieri: in varie occasioni esso si è manifestato, e la recente cronaca dei giornali contiene nelle sue colonne la misera storia delle bizze fraterne dei friulani.

« Disgraziatamente se un tempo gli italiani di qualunque terra potevano permettersi il lusso di circoscrivere all'ombra del loro campanile natìo l'idea della patria, e non vedevano fratelli al di là delle mura delle loro città, oggi, le mutate condizioni politiche e sociali, il risvegliarsi degli appetiti di conquista in quella gente, che da lungo tempo non era considerata capace di concepire l'idea d'una conquista della terra altrui, impongono l'affratellamento di tutte le città e i borghi nella difesa del comune patrimonio nazionale. »

Queste parole sono del *Piccolo* di Trieste, e rispondono così pienamente ai nostri sentimenti, che credemmo di riprodurle — poichè ci sembrano degne di tutta la considerazione dei nostri connazionali di oltre confine. Noi ci permettemmo altre volte di consigliare la concordia

Gorizia. — **Zoppina aftosa.** — Fra i bovini di S. Vito di Crauglio è scoppiata e serpeggia la zoppina aftosa. L'autorità politica, mediante il veterinario distrettuale, ha preso i provvedimenti relativi ad evitare la propagazione del contagio.

Lavori portuali. — Dal bilancio del Ministero del Commercio per il servizio di porto e sanità marittima, rileviamo che vennero preventivati f. 4000 per argini del canale al Porto Rosega presso Monfalcone.

Cronaca Cittadina.

Nell'arma dei reali Carabinieri.

Il capitano dei carabinieri Stinchi Francesco è tramutato a Treviso.

Il capitano Zelli-Jacobuzzi Giuseppe, della legione di Ancona è trasferito alla legione di Bari e verrà alla compagnia di Udine.

Vita militare.

Barbati Amedeo, tenente nel Distretto nostro, passerà al 26 fanteria.

Pavan Luigi tenente nel 32 fanteria passa pure al 26

Sangiust di Teulada Vincenzo, capitano del reggimento cavalleria *Lodi*, fu nominato aiutante maggiore in prima.

Del Fabbro Zeffiro, sottotenente di complemento del distretto di Udine, è chiamato a prestare servizio nel reggimento *Lodi* cavalleria per giorni 15, dal 16 novembre corr.

Masini Placido e Camilotti Giacomo, sottotenenti di complemento nel distretto di Venezia, in seguito a cambio di residenza, vennero trasferiti al distretto di Udine.

Venne tolto, per ragione di età, dal ruolo degli ufficiali di complemento, il tenente Torquato Turchetti del distretto di Udine.

I premiati al R. Istituto Tecnico.

Ecco l'elenco dei premiati nel nostro R. Istituto Tecnico, alla fine dell'anno scolastico 1895 96:

Anno in comune.

Corso I o — Marchettano Enrico, di Udine, menzione onorevole in italiano e disegno — Battaino Luigi, di Fagagna, in disegno. — Giorgiutti Dino, di Tolmezzo, id.

Sezione fisico Matematica.

Corso II o — Toppani Daniele di Udine, menzione onorevole in tedesco, geografia e disegno.

Corso III.o — Coppadoro Guido, di S. Vito al Tagliamento, Premio di II.o grado.

Corso IV.o — Zuccaro Publio, di Udine, premio di I.o grado — Carbonaro Giovanni, di Cividale, premio di II.o grado — Cavieziel Amilcare, di Pordenone, id. — Novelli Tranquillo, di Pontebba, id. — Viglietto Giuseppe, di Negrar di Verona, id. — Berghinz Emilio, di Milano, menzione onorevole generale.

Sezione Commercio ragioneria.

Corso II.o — Quarina Carlo, di S. Piero al Natisone, menzione onorevole, in tedesco e matematica.

Corso III.o — Brida Carlo di Talmassons, premio di II.o grado — Da Ponte Romualdo, di Bertiolo, menzione onorevole, in economica politica, diritto, fisica e storia.

Corso IV.o — Brida Fausto, di Talmassons, premio di II.o grado — Del Torre Silvio, di Udine, id. Tomezzoli Umberto, di Udine, id. — Moro Ubaldo, di Cividale, menzione onorevole in scienza delle finanze e diritto — Tam Augusto, di Pasian Schiavonesco, menzione onorevole in diritto.

Sezione agrimensura.

Corso IV.o — Gilberti Ettore, di Udine, premio di II.o grado — Carguello Vincenzo, di Castelfranco Veneto, menzione onorevole generale.

Un elenco delle offerte

sottoscritte per i danneggiati dal terremoto nelle Calabrie, come pure del riparto delle somme raccolte, venne comunicato anche a noi, dalla Regia Prefettura.

Avvertiamo che il volume stesso è ispezionabile presso la Regia Prefettura, presso i Commissarii distrettuali, nonchè presso i sindaci dei comuni da quanti lo desiderassero.

Trasferimento d'ufficio.

Col giorno 10 corrente, l'Ufficio Metrico fu trasportato in Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) Casa Giacomelli N. 4.

Un russo alla conquista.... del carcere.

Francesco Strilowskii (salute!) fu Giorgio, ventenne, da Odessa, domiciliato ultimamente a Budapest, jernotte faceva guerra contro la bassa stecconata intorno alle zolle erbose di Piazza Ricasoli, e tutta la volea distruggere.

In protezione dei deboli comparvero i carabinieri, e fecero prigioniero di guerra il bellicoso russo.

Grosso e audace furto.

Il possidente, oste e noleggiatore di cavalli Minotti Giovanni detto *Chavot*, in Via Tiberio Deciani, fu vittima di un furto rilevante, e non meno audace.

Sabato alle tre pomeridiane egli si recò nella sua camera e dal cassetto ove il *morto* dormiva ne levò la somma per pagare una botte di vino.

E lasciò nel cassetto il resto — circa settecento lire — giacenti entro un portamonete: la maggior parte in biglietti di banca nostri, di vario taglio, e qualche moneta estera, fra cui due talleri d'argento.

Nello stesso cassetto *dimoravano* ori e argenti della defunta sua moglie, conosciuta col nomignolo di *Cuidine*; di una sua nipote e costei madre, vivente nella stessa casa di lui: circa un migliaio di lire, piuttosto più che meno. E *dimoravano* libretti della cassa di risparmio.

Ebbene: il portamonete con la somma racchiusavi e gli ori, sparvero!

Quando il Minotti se ne accorse — chi dice sabato notte, chi jermattina — trovò il cassetto chiuso a chiave, come il solito: onde il ladro deve aver aperto con chiave adulterina.

Vicino alla camera, ci sono le stanze di deposito avena ed altro, dove i famigli avevano accesso. Uno di essi venne arrestato, per sospetti: è certo Luigi Vigna, nato a Varmo e domiciliato a Udine, già guardia daziaria ed ora cocchiere alle dipendenze del Minotti. Il Vigna però si mantiene negativo; nè le perquisizioni a lui praticate portarono a scoperte che avvalorino i sospetti. Potrebbe quindi essere innocente.

L'autorità, come di dovere, indaga.

All'Associazione dei commercianti,

che invocava provvedimenti per togliere la deficienza dei biglietti di piccolo taglio, il ministro Luzzatti rispose con questo telegramma:

Provvederò di urgenza a far paghi i loro voti giustissimi.

Camera di commercio ed arti della Provincia di Udine.

Elezioni commerciali.

Per l'art. 23 della legge 6 luglio 1862 N. 680.

Domenica 6 dicembre venturo avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffizi elettorali, i poteri del Presidente e degli altri componenti gli uffizi, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di squittinio e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate a coloro che contravverranno alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall'art. 11 all'art. 23 della citata legge 6 luglio 1862 N. 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda *dieci* nomi, quanti sono i consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1897 a tutto l'anno 1900.

Consiglieri cessanti
(che possono essere rieletti).

1. *Bardusco Luigi*, di Udine
2. *Faelli* cav. *Antonio*, di Arba
3. *Lacchin Giuseppe*, di Sacile
4. *Masciadri* cav. *Antonio*, di Udine
5. *Moro Pietro*, di Cividale
6. *Morpurgo* comm. *Elio*, di Udine
7. *Muzzatti Girolamo*, di Udine
8. *Orter Francesco*, di Udine.
9. *Spezzotti Gio. Batta*, di Udine
10. *Volpe* comm. *Marco*, di Udine.

Consiglieri che rimangono in carica
(pel biennio 1897-98).

1. Cossetti cav. Luigi, di Pordenone; 2. Degani cav. Gio. Batt., di Udine; 3. de Gleria Luigi, di Udine; 4. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine; 5. de Marchi Lino, di Tolmezzo; 6. Micoli Toscano cav. Luigi, di Ovaro (Carnia); 7. Minisini Francesco, di Udine; 8. Rizzani Leonardo, di Udine; 9. Stroili cav. Daniele, di Gemona.

Le elezioni incominceranno alle ore 9 di mattina e si chiuderanno alle 4 pom.

Nella sede della Camera di commercio (via della Prefettura N. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comeglians, S. Daniele, Faedis, Fagagna, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Meduno, Moggio, Mortegliano, Palmanova, Paluzza; Pasian, Schiavanesco, S. Pietro al Natisone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo, e San Vito al Tagliamento, voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Udine, 6 novembre 1896.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
G. Valentinis.

Arresti di male femmine.

Sabato notte furono arrestate in Piazza del Duomo Teresina Peressini di Giovanni, diciottenne, udinese; Luigia Dalla Savia di Beniamino, da Nespoledo (Lestizza), d'anni 28, abitante in vicolo Pangrasso; Giuseppina fu Antonio Tofolo di anni 26 da Beivars, abitante in via Tomadini n. 44.

Il vecchio geloso.

Il fornaio Domenico Pantanali, sessantacinquenne, del quale dovette occuparsi la cronaca nel 6 corr. perchè punteruolò la propria amante ventiduenne Sofia Borgobello — che potrebbe essere non solamente Sofia ma anche... Sonipote; fu arrestato jeri di nuovo. Egli non contento di avere bucato i connotati di quella donna, continuava jeri a minacciarla.

— Jò mi mazzarai; ma corpo e fora che prime o uèi vioditi muàrte! — le andava ripetendo. — Sì, muàrte! Tu às di finile pes mes mans.

Un orologio che corre... troppo.

Il ventiduenne Giovanni Ruter fu Giovanni, negoziante in vitelli, dormiva la scorsa notte placidamente nello stallo di *Blasòn* fuori porta Pracchiuso. Egli dormiva; ma vegliava un ladro emerito, che aggaffò l'orologio d'argento del Ruter, del valore di lire 20.

Il fatto fu denunciato: ma non il *fattore*.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 novemb. a lire 106.75.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 novemb. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 106.80.

Corso delle monete.

Fiorini 224. Marchi 131.50
Napoleoni 21.30 Sterline 26.75

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE.

Appropriazione indebita. Noacco Gio. Batta, di Rizzolo, detto Paluzzana, era imputato di appropriazione indebita. Il Tribunale lo condannò sabato alla reclusione per mesi 10 (ridotti a sette per l'amnistia) ed alla multa di L. 500, al risarcimento dei danni verso la parte lesa, da liquidarsi in separata sede; ed alle spese della costituzione di parte civile pure da liquidarsi in separata sede, frattanto accordata una provvisionale di L. 50, nonchè nelle spese del processo, fra cui la tassa di sentenza in L. 60.

La Parte Civile era costituita con l'avvocato Driussi dott. Emilio; difensore l'avvocato Bertacioli dott. Mario.

Ieri alle ore 4 pom. dopo lunga malattia cessava di vivere

Iussigh Giorgina
maritata **D'Ambrogio**

munita di tutti i conforti religiosi.

Il marito, i figli, i cognati e parenti ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 2 3/4 nella Chiesa del Carmine, partendo da via Gorghi N.o 12.

Ieri alle ore 19 dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi morì

Giacomo Cappellari
d'anni 84.

Il fratello Osvaldo nel dare il triste annunzio ai parenti ed agli amici, prega di essere dispensato dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 novembre 1896.

I funerali avranno luogo domani martedì 10 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa parrocchiale del SS Redentore partendo dalla casa in Via Mazzini N. 10.

Questa notte alle 11 pom., dopo penosa malattia sopportata con santa rassegazione, munito di tutti i conforti religiosi, spirava fra le braccia del Signore, in età d'anni 40

Zimello Antonio

La madre, le sorelle, ed il cognato Pietro Gervasoni, straziati dal dolore ne dànno il triste annunzio, dispensando dalle visiste di condoglianza.

Udine, 9 novembre 1896.

I funerali avranno luogo nella parrocchia della B. V. del Carmine domani alle ore 3 pomeridiane partendo dalla casa in via Aquileja N.o 13.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 1 al 7 novembre 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 18 femmine 13
» morti » — » 1
Esposti » — » —

Totale n. 32.

Morti a domicilio.

Maria Feruglio di Giacomo d'anni 22 contadina — Mario Narduzzi di Gio. Batta d'anni 7 scolaro — Domenico Gallanda di Enrico di mesi 5 — Maria Romay di Francesco d'anni 17 casalinga — Francesca Rocco di Francesco di mesi 1 — Aurora urinan di Cesare d'anni 1.

Morti nell'Ospitale civile

Francesca Coviz fu Giuseppe d'anni 48 contadina — Leonardo Battello fu Giovanni d'anni 79 agricoltore — Paolo Lunazzi fu Giacomo d'anni 53 muratore — Orsola Moreale-Mansutti fu Biagio d'anni 67 contadina.

Totale N. 10

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Virgilio Cecolo operaio di ferriera con Anna Tiziani setaiuola — Dott. Erasmo Franceschinis avvocato con Marianna Ermacora agiata — Giovanni Saccomani agente di commercio con Adeodata Lanzi agiata — Luigi Virgolino argentiere con Libera Grosso cucitrice.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Basilio Bernardis agricoltore con Anna Zilli contadina.

LOTTO

Estrazione del 7 novembre.

Venezia	6	89	74	47	57
Bari	86	82	50	54	68
Firenze	6	88	40	46	13
Milano	10	41	3	52	2
Napoli	54	23	32	58	1
Palermo	42	6	64	20	37
Roma	41	44	43	38	20
Torino	71	35	54	18	20

Gazzettino Commerciale

Mercato del bestiame.

Cividale 7 novembre.

Suini. Riapertosi appena oggi, in seguito all'ordinanza prefettizia, il nostro mecato dei suini non poteva riescire molto animato.

E difatti pochi soggetti vi furono condotti ed anche questi di peso troppo elevato, per cui gli affari furono scarsi.

I prezzi si mantengono ad un livello molto basso, cioè lo stesso che prima di quando si sospesero i mercati.

Mercati cividalesi.

Uova vendute 18000 a l. 80.

Burro venduto quint. 6 a l. 2.00.

Frutta. Pomi da l. 6 a l. 25 Nocciole a 6. 30. Uva da l. 14 a l. 40. Pere da l. 25 a l. 35 Noci da l. 25 a l. 30. Castagne da l. 8 a l. 12. Marroni da l. 20 a l. 25

Notizie telegrafiche.

Gravissime inondazioni.

Rimini, 8. In causa delle incessanti pioggie ieri sera straripparono le acque di Porto Canale, allagando i sobborghi della città. Le acque raggiunsero una altezza superiore a quella della indimenticata fiumana del 1866, che produsse danni enormi. Questi danni sono ora in parte evitati in causa dei vari lavori fatti finora. Il borgo San Giuliano è specialmente danneggiato; oltre 60 case separate dalle acque, che in taluni punti raggiunsero circa due metri di altezza. La giunta comunale si adunò di urgenza per prendere degli immediati provvedimenti.

Arezzo, 8. Il fiume Cerfone ha rotto in più punti la linea ferroviaria Umbra Aretina e il telegrafo, ed invase Palazzo Del Pero, frazione del comune di Arezzo. Si deplora un annegato.

Notizie da Fojano dicono che il fiume Esse ha travolto una casa con una intiera famiglia.

Firenze, 8 L'Arno è ingrossato. Anche il Sieve è straripato in molti punti, allagando le campagne. Si segnalano dei danni a Signa, Sanminiatello e Brucianesi. La pioggia è cessata, ma il tempo è incerto.

Ferrara, 8 Il Po decresce sensibilmente. Oggi il tempo si è rimesso al bello. Le condizioni sono migliorate.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	1.52	6.55	D.	5.—	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.—
M.*	6.10 9.49		O.	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.55
O.	13.20	18.20	M.	18.30	23.40
O.	17.30	22.27	M.**	17.31	21.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3.4

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.—	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.06	19.09	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	O.	18.37	20.5

DA CASARSA		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A CASARSA
O.	5.45	6.22	O.	8.1	8.40
O.	9.5	9.42	O.	13.5	13.50
O.	19.5	19.47	O.	21.45	22.22

DA CASARSA		A SPILIMB.	DA SPILIMB.		A CASARSA
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.01	11.20	O.	9.—	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.09
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.25	19.36	M.	17.—	19.25

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.16
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.10	17.15
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE		Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R. A.	8.15	10.5	7.20	R. A.	9.—
R. A.	11.20	13.10	11.15	S. T.	12.40
R. A.	14.50	16.43	13.50	R. A.	15.35
R. A.	17.15	19.7	17.30	S. T.	18.55

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco